

Realizzato dal Comitato provinciale per l'abolizione delle barriere architettoniche

# Internet senza ostacoli, un sito per disabili

■ Il Comitato provinciale per l'abolizione delle barriere architettoniche si è aggiudicato il bando di concorso presentato dalla Fondazione della Comunità bergamasca nel settore sociale: con un finanziamento di diecimila euro sarà realizzato un sito internet dinamico e accessibile da parte di tutte le persone portatrici di disabilità, per fornire loro servizi e informazioni sulle barriere architettoniche, ma anche informatiche, con particolare attenzione alla città di Bergamo e alla sua provincia.

«La Fondazione ci fornirà solo una parte dei fondi che serviranno per coprire le spese del progetto che ha un costo complessivo di 35.000 euro - spiega Angelo Carozzi, segretario del Comitato provinciale - . Il sito è solo una parte di uno studio che la nostra organizzazione ha voluto realizzare e che prevede un percorso di addestramento all'utilizzo del web anche attraverso tecnologie informatiche accessibili a tutti». Tastiere braille, software di riconoscimento vocale: il web diventa così una grande porta d'accesso a un mondo che deve essere privo di ostacoli. Sono infatti sempre più numerosi i servizi essenziali che possono essere fruibili attraverso internet: «Servizi banca-

ri, postali e sanitari, ma anche di spesa "on-line" e di informazione: questo percorso è rivolto a persone con disabilità, ma anche a coloro che li assistono, per stimolare e supportare la loro spinta di autonomia, al fine di migliorarne la loro vita», continua Edoardo Facchinetti, uno dei fondatori del Comitato bergamasco. Per fare ciò è in fase di progetto la realizzazione di una po-

stazione multimediale mobile attrezzata con i più diffusi software per l'accessibilità da mettere a disposizione delle persone disabili e delle loro famiglie presso la sede del Comitato in via Leonardo da Vinci 9, a Montebello: «Nella sola provincia di Bergamo ci sono più di 50.000 persone con disabilità - spiega Rocco Artifoni, presidente del Comitato - . A essa vanno aggiunti i loro fa-

miliari, le donne in gravidanza, i genitori con bambini in carrozzina, le persone anziane».

Sono allora centinaia le persone coinvolte dal problema delle barriere architettoniche: «Il loro problema è quello di essere informati correttamente - continua Artifoni - : al disagio principale causato dai mille ostacoli presenti sul territorio c'è anche quello di non conoscere eventuali soluzioni e aiuti disponibili per far fronte alla propria disabilità».

Il sito Internet sarà quindi il punto di partenza per un progetto più ampio che vedrà il finanziamento e la collaborazione di numerose associazioni ed enti: «Il sito sarà presto on-line all'indirizzo [www.webaccessibile.net](http://www.webaccessibile.net), dove ora sono pubblicati i documenti di un convegno organizzato su questo tema - conclude il presidente - . Sicuramente il nuovo portale conterrà una sezione informativa con un'area legislativa dove saranno archiviate le leggi e i provvedimenti presi in materia di handicap oltre a un'area dedicata alle istituzioni che illustri le competenze di ogni realtà amministrativa, spiegando le competenze e indicando a chi rivolgersi e in quali specifici casi».

## *legge in arrivo*

### ECCO LE NUOVE REGOLE

È stato approvato nei giorni scorsi dal Consiglio dei ministri lo schema del Regolamento di attuazione della legge Stanca in tema di accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici. Questa legge rinnoverà il panorama di internet: per le sue caratteristiche di immediatezza e velocità di aggiornamento, il web dovrebbe rappresentare per chi ha problemi di mobilità l'habitat ideale per trovare non solo informazioni ma anche servizi. Basti pensare alle informazioni di interesse pubblico che Comuni e pubbliche amministrazioni inseriscono nei loro web, i corsi di laurea on line sperimentati dalle università, i servizi di home e internet banking, le prenotazioni elettroniche di esami medici, i servizi di spesa on line. Ma le barriere sono anche informatiche e anche il web, molto spesso, non è fruibile da tutti: alcune ricerche affermano che solo il 7% dei siti web sono realmente accessibili dalle persone con disabilità. Affinché anche Internet non diventi un mezzo di discriminazione, la legge Stanca obbligherà le pubbliche amministrazioni, così come i privati concessionari di servizi pubblici, le municipalizzate e le aziende a prevalente partecipazione pubblica, a pubblicare siti accessibili a tutti. Per i dirigenti che non osserveranno le disposizioni di legge è prevista anche la rimozione dall'incarico. Il provvedimento non si applica ai privati, i quali però saranno incentivati a rispettare i criteri di accessibilità tramite l'assegnazione di un «bollino blu» che distinguerà i siti conformi.